



La Manovella

RIVISTA UFFICIALE DELL'AUTOMOTOCHEB STORICO ITALIANO



PORSCHE 911
50 anni di emozione

IL MENSILE DI MOTORISMO STORICO PIÙ DIFFUSO IN ITALIA

MAGGIO 2013 - EURO 5,50 - MENSILE - ANNO LIII
TARIFFA R.O.C. (EX 207B) POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. 27/02/2004 N°46) - ART. 1 COMMA 1, D.C. TORINO

ISSN 1593-7607

30005



9 771593 760008



I TORI MECCANICI

Un esemplare di DL 30 C del 1957 è conservato al Museo Same di Treviglio. Lungo 2,38 metri e largo 1,24, costava all'epoca 1.850.000 Lire. Il suo motore di 1.810 cm³ ha una potenza di 32 CV a 1.900 giri/min. È stata anche realizzata una versione più stretta adatta per il lavoro sulle colline. Il valore attuale di questo trattore è di circa 2.000 euro.

Prima di dedicarsi alla realizzazione di vetture sportive Ferruccio Lamborghini era noto per i suoi trattori
Grande successo commerciale con il modello DL 30 C

di Filippo Zanoni

Non solo vetture sportive. La Lamborghini, oltre a essere nota per le sue veloci automobili è famosa soprattutto per i suoi trattori. La prima impresa di Ferruccio, appena superati i 30 anni, consiste nel costruire queste macchine da lavoro. Con lui ci sono due meccanici di Cento: Alfonso Carassiti e Giorgio Guazzaloca.

Il suo inizio è simile a quello di altri costruttori di mezzi agricoli dell'Emilia Romagna: in mancanza di materie prime la cosa migliore da fare in quel periodo è andare a caccia di residuati bellissimi e utilizzarli e i pezzi per realizzare nuovi veicoli. A guidare il geniale imprenditore è un motto: "Un trattore al giorno toglie la miseria di turno". La sua

politica imprenditoriale prevede di acquistare propulsori all'esterno, accorgimento che gli permette di focalizzare la sua attività nella realizzazione della trasmissione e nell'assemblaggio finale.

Il primo trattore prodotto è il DL 25 C, nel 1955. Non è un successo: ne vende solo 29. Tanto per avere un termine di paragone: la Fiat in quello stesso periodo vende più di 2.000 "25", mentre la Same ha 189 clienti per il suo "25 DT". A questo primo prodotto è legato un curioso aneddoto riguardante il colore scelto, un giallo canarino piuttosto anomalo per i mezzi dell'epoca. Tonalità poi cambiata nei mezzi successivi con un più classico rosso-blu.

Lamborghini pensa a come far aumentare le ven-

dite del suo prodotto e, con il modello "30" porta la potenza a 8 CV in più. I risultati non si fanno attendere: l'anno successivo sono 60 i mezzi venduti nel 1956. Cifra che sale a 200 nel 1957.

Entrambi questi trattori erano mossi da un propulsore Mwm. Lamborghini aveva però modificato l'alesaggio, portandolo nel modello DL 30 C da 95 a 98 mm, per recuperare qualche CV in più. Una variazione che però si abbina male con le variazioni introdotte dall'azienda costruttrice dei motori, consistenti nell'alleggerimento dei pistoni per raggiungere regimi più elevati.

Il propulsore, sottoposto a questi cambiamenti, non reagisce nel modo sperato: il risultato è un motore lento e ruvido. Per ovviare a questo incon-

veniente Lamborghini fa montare un grande volano. Modifica che, con il passar del tempo, causava un'anomala usura dell'ultima bronzina, stressata eccessivamente da questo maggior carico.

Un problema che non ha influito sulla diffusione di questi veicoli da lavoro, facilmente sanabile nei trattori sopravvissuti alleggerendo un po' il volano e montando una bronzina più robusta.

Dopo i primi modelli prodotti, l'imprenditore emiliano decide di realizzare anche i propulsori. Nel 1957 riesce in questo intento, costruendo un bicilindrico di 1.400 cm³ raffreddato ad aria della potenza di 22 CV 2.000 giri/min. Questa soluzione tecnica non è però stata adottata per semplificare la costruzione del motore ma per contenere il peso e le dimensioni del propulsore.

La "Lamborghinetta" è stato il primo trattore dell'azienda emiliana equipaggiata con questo motore.

Un'attività poi proseguita con i modelli DLA 35 Super e DLA 35 C, motorizzati con un tricilindrico da 35 CV derivato dal due cilindri. A quel punto la gamma si è espansa, con i vari "3552", "2242", "3402" e "4504" (sigle dove la prima cifra indica il numero dei cilindri e le due successive la potenza). La sfida per Ferruccio è solo agli inizi: grazie alla

sulla sensibilità tecnica realizzerà nel 1963 la sua prima vettura, la 350 GTV. Una decisione presa in seguito ad un famoso confronto con Enzo Ferrari, avente come oggetto il miglioramento di qualche componente meccanico delle vetture della Casa di Maranello. Alla fine degli anni '60, in seguito alla crisi del settore agricolo, Lamborghini è stato costretto a cedere l'azienda alla Gepi.

Attualmente i trattori Lamborghini sono costruiti dalla Same, azienda che nel 1972 ha acquisito il marchio. Un legame che tiene conto anche della storia: tre trattori del "toro" sono conservati nel Museo dell'azienda a Treviglio.

Francesco Cassani (a sinistra) e Ferruccio Lamborghini nel 1971.



DL 25 del 1955, esposto al Museo Same. Equipaggiato con un propulsore bicilindrico diesel raffreddato a liquido di 1.701 cm³, è in grado di erogare 26 CV a 2.000 giri/min. Il cambio ha 4 rapporti più la retromarcia. Pesante 1.500 kg, raggiunge i 20 km/h.



Il modello 10 C del 1961, trattore cingolato avente la possibilità di montare un carrello a 3 ruote per i trasferimenti. Il suo piccolo propulsore a 4 tempi di 1.462 cm³ raffreddato ad aria raggiunge la potenza di 26 CV a 2.200 giri/min.